

Assessment e trattamento per bambini e adolescenti sordi

Per offrire servizi nell'ambito della salute mentale sono necessarie adeguata formazione e giusta attitudine. Nel lavoro con le persone sorde è, in particolare, indispensabile che i professionisti possiedano una conoscenza approfondita della sordità e delle modalità comunicative utilizzate dai loro clienti.

L'incapacità di comunicare e la mancanza di esperienza possono, infatti, comportare valutazioni e diagnosi errate. Nell'*assessment* psicologico di un bambino sordo, devono essere considerati molti fattori non direttamente correlati alla sordità quali, ad esempio, i tratti di personalità, il *background* familiare e l'intelligenza. È, altresì, importante tener conto della storia generale dello sviluppo, dell'ordine di nascita, religione, etnia ed eventuali problemi medici.

In relazione alla sordità, dovranno essere considerati fattori audiologici (grado di deficit auditivo e età di insorgenza della sordità), l'utilizzo di ausili acustici, fattori familiari quali la presenza di genitori sordi, linguaggio e capacità comunicative.

Quando necessario, dovranno essere impiegati interpreti capaci di rispondere a differenziate necessità comunicative.

Il problema con la maggioranza dei test psicologici è la mancanza di norme di riferimento per l'utilizzo degli stessi con la popolazione sorda e la carenza di adattamenti per la somministrazione in Lingua dei Segni. Per tali ragioni, è importante che l'interpretazione di tali test avvenga con cautela e che ci si consulti con professionisti esperti.

Il trattamento terapeutico deve variare a seconda delle caratteristiche del bambino e della diagnosi che riporta. È necessario che il terapeuta sia familiare con la sordità, orienti l'intervento visivamente e rispetti norme di tipo etico. Il terapeuta dovrà, inoltre, essere in grado di comunicare nella modalità comunicativa scelta dal piccolo cliente e, qualora questo non sia possibile, dovrà essere disponibile e capace a lavorare con l'ausilio di un interprete.

Fonte: *“Colpire nel Segno. Newsletter della Roberto Wirth Fund Onlus”, n° 4 Primavera/Estate 2009.*

Assessment and treatment for deaf children and adolescents

Providing services to anyone in mental health services requires training and the right attitude.

When providing services to deaf people it is also vital that professionals have an awareness of deafness and the types of communication used by their clients.

Lack of experience and skills in communication can lead to errors in assessments and misdiagnosis. There are many factors for deaf children that are not related to deafness – personality traits, family background, intelligence etc. General background history should not be overlooked, such as birth order, religion, ethnicity or medical problems.

There are a number of special factors to take into account when carrying out assessments with deaf and hard of hearing children. These include audiological factors (e.g. degree and age of hearing loss), use of assistive listening devices, familial factors (e.g. deaf parents), language and communication.

The problem with many psychological tests and measures is that they lack standardized norms to use with the deaf population and they are not adapted for use with sign language. Interpretation of such tests should be made with caution. Use qualified interpreters and varying communication needs should be taken into account. It is vital to consult with professionals who work with deaf people and know about sign language and deaf culture.

Treatment options should vary with the characteristics of the child, diagnosis and preferred language. It is necessary that the therapist is familiar with deafness, oriented towards visual interventions and respectful of ethical guidelines. The therapist should communicate using the preferred method of the child and, when that is not possible, through an interpreter.

Source: *“Right on Target. Roberto Wirth Fund Onlus Newsletter”, No. 4 Spring/Summer 2009.*